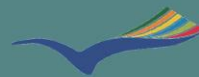




miriadi

Mutualisation et innovation pour un Réseau
de l'Intercompréhension à Distance



DG Éducation et culture

Programme pour l'éducation et
la formation tout au long de la vie



**LES APPROCHES
PLURIELLES
DANS L'ÉDUCATION
AUX LANGUES**

.....

**L'INTERCOMPRÉHENSION
EN PRÉSENCE
ET EN LIGNE**

Textes réunis par

Doina Spiță, Mihaela Lupu, Dana Nica, Iulia Nica

Les approches plurielles dans l'éducation aux langues : l'intercompréhension, en présence et en ligne

**Textes réunis par
Doina Spiță, Mihaela Lupu, Dana Nica, Iulia Nica**

La responsabilité des textes revient aux auteurs.

Éditions Universitaires Alexandru Ioan Cuza

Iași
2015

© 2015

ISBN 978-606-714-218-1

Editura Universității Alexandru Ioan Cuza
Str. Pinului nr. 1 bis
700109 Iași, România
+40 (0)232 31 49 47
www.editura.uaic.ro
editura@uaic.ro

SOMMAIRE

DOINA SPIȚĂ, Introduction	7
<i>Allocution d'ouverture</i>	11
MAGDA JEANRENAUD, Sur les traditions en traductologie roumaine.....	13
<i>Conférence inaugurale</i>	21
MICHEL CANDELIER, Le CARAP – un instrument d'appui pour l'élaboration et la mise en œuvre de propositions curriculaires	23
<i>Conférences plénières</i>	41
CHRISTIAN TREMBLAY, Le plurilinguisme européen sur le fil du rasoir.....	43
GAÏD EVENOU, Didactiser le contact entre les langues : quels enjeux sociaux et interculturels ?.....	69
SANDRA GARBARINO, Intercomprensione, informatica, interazione, internazionalizzazione, interdisciplinarietà: Miriadi di « i » per la formazione al plurilinguismo	81
MADDALENA DE CARLO, Le développement de compétences métalinguistiques par les approches plurielles.....	95
<i>Communications</i>	111
JEAN-PIERRE CHAVAGNE, Intercompréhension et informatique : histoire d'une symbiose	113
FABRICE GILLES, Préparer des étudiants asiatiques à étudier dans l'UE : un projet de dispositif didactique plurilingue à distance	123
GLORIA ISABEL REYES ZEA, L'intercompréhension tout public : échange linguistique <i>Ut Vales</i> ?.....	135
CLAUDIA ELENA DINU, IOANA CREȚU, Outils d'intercompréhension et leur transférabilité en contexte LOS	155
RODICA MIGHIU, Implication des parents dans l'éducation plurilingue et interculturelle	165

FELICIA CONSTANTIN, Rendre l'intercompréhension plus accessible – proposition pour un modèle de vulgarisation.....	171
ANCA GAVRIL, L'intercompréhension en action.....	187
PETRA DANA BENȚA, Intercompréhension en classe de FLE	195
IRINA-ELENA DAMASCHIN, Pratiques d'insertion curriculaire de l'intercompréhension en classe de FLE.....	205
RALUCA VÂRLAN, « 6 langues romanes » à l'Institut français de Iași	215
MIHAELA LUPU, L'intercompréhension en langues romanes : une affaire... corsée ?	221
DANA NICA, Modèles du XVII ^e siècle : plurilinguisme et intercompréhension aux origines de la modernité	237

**Intercomprensione, informatica, interazione,
internazionalizzazione, interdisciplinarità:
Miriadi di « i » per la formazione al plurilinguismo¹⁸**

SANDRA GARBARINO
Université Lumière Lyon 2, France
sandra.garbarino@univ-lyon2.fr

Abstract: *Twenty years after the first theorisation of the concept of intercomprehension, the horizons of e-intercomprehension keep widening and the needs of teachers and students evolve. Thus, a new modern and flexible platform was needed to follow up the progresses of this language teaching approach. This research aims at presenting the multiple possibilities offered by interconnected intercomprehension and in particular by the e-courses delivered on the Miriadi portal.*

Keywords: *intercomprehension, platform, interaction, Internet, interdisciplinary, Miriadi, pluralistic approaches, plurilingualism.*

Rezumat: *La douăzeci de ani de la prima teoretizare a conceptului de intercomprehen-siune, orizonturile intercomprehen-siunii mediate de calculator (e-intercomprehen-siune) continuă să se lărgescă, iar nevoile profesorilor și ale studenților să evolueze. A fost creată, în acest context, o nouă platformă, modernă și flexibilă, care să țină pasul cu progresele acestei abordări în predarea limbilor străine, bazată pe intercomprehen-siune. Prezenta cercetare își propune să expună multiplele posibilitățile oferite de intercomprehen-siunea mediată de calculator și, în mod special, cursurile mediate de calculator (e-courses) livrate pe portalul Miriadi.*

Cuvinte-cheie: *intercomprehen-siune, platformă, interacțiune, Internet, interdisciplinari-tate, Miriadi, abordări pluraliste, plurilingvism.*

¹⁸ Questo articolo riprende parzialmente il testo del capitolo intitolato « Le projet Miriadi, un renouvellement de l'enseignement de l'Intercompréhension plurilingue en ligne : un réseau, un espace de travail, une association... », pubblicato in Matesanz del Barrio, M. (ed.). *La enseñanza de la intercomprensión a distancia*. Madrid : Universidad Complutense, 2015.

Sono ormai passati vent'anni dalla prima teorizzazione del concetto di *intercomprensione tra lingue parenti* (Dabène, 1996 ; Blanche-Benveniste & Valli, 1997) e ne sono passati sedici dal primo progetto di piattaforma per l'apprendimento dell'intercomprensione (d'ora in poi IC) online, Galanet. Dopo due decenni, la nozione di IC sembra aver trovato la propria definizione (Degache, 2009 ; Ferrao Tavares & Ollivier, 2010) e il concetto di IC occupa un posto centrale nella Didattica delle lingue, dimostrando la plasticità di questo ambito disciplinare sempre più orientato alla didattica del plurilinguismo (Araujo e Sá, 2010). Parallelamente, i lavori sull'intercomprensione sembrano aver trovato una classificazione ufficiale (Coste 2010), integrandosi nell'ambito degli approcci plurali (Candelier, 2008).

Allo stesso tempo, l'approccio intercomprensivo proposto dal gruppo di partner riuniti dai progetti europei Galatea (1992-2000), Galanet (2001-2004, www.galanet.eu) e Galapro (2008-2010, www.galapro.eu/sessions) inizia ad affermarsi e dimostra la propria validità scientifica e didattica (Andrade & Pinho, 2010 ; Frontini & Garbarino, 2012 ; Garbarino, 2011 ; Carrasco et al., 2010 ; Anquetil, 2011 ; Degache & Garbarino, 2012 ; Araujo e Sá et al, 2015).

Ma se le teorie si consolidano e si fissano, il progresso tecnologico e l'ampliamento degli orizzonti che esso permette creano nuovi bisogni e nuove prospettive. Così, man mano che l'interazione online in gruppi plurilingue si affermava in didattica delle lingue (cfr. tra l'altro i convegni IC2012¹⁹ e IC2014²⁰), le piattaforme esistenti – destinate l'una alla formazione all'intercomprensione di studenti (Galanet) e l'altra alla formazione dei formatori (Galapro) – si rivelavano sempre meno avanzate dal punto di vista tecnologico e non erano più sufficienti per le nuove esigenze della formazione in intercomprensione online.

L'avanzare delle tecnologie informatiche, con l'apparizione di numerosi software liberi per la comunicazione scritta e orale online, i progressi recenti del *web collaborativo* o web 2.0 (Bouquillon & Matthews, 2010), la creazione di piattaforme open source, wiki, CMS, ecc., la popolarità dei *social network* e le azioni pedagogiche basate sulle *sempre più nuove* tecnologie (Ollivier & Puren, 2011) sono tali che alcuni degli strumenti utilizzati da ormai una decina d'anni si sono dimostrati obsoleti, almeno per buona parte del pubblico.

¹⁹ <http://ic2012.u-grenoble3.fr>.

²⁰ <http://ic2014.miriadi.net>.

Ciò è accaduto in particolare alla piattaforma Galanet : concepita e realizzata tra il 2001 e il 2004 nell'ambito di un progetto europeo Socrates-Lingua da un partenariato che ha riunito sei Università europee²¹. Ad essa è riconosciuto il merito di esser stata la prima piattaforma ad aver organizzato chat plurilingue e forum per la pratica di attività di intercomprensione scritta (Capucho, 2012 : 4). Se nel 2014 questa piattaforma è arrivata al dodicesimo anno d'attività – dopo aver formato all'incirca 4000 studenti provenienti da più di 100 istituzioni situate in Europa, America Latina o in altri continenti, nell'ambito di 42 sessioni (in media due o più all'anno) che hanno accolto ciascuna più di 100 studenti, liceali e universitari – le tecnologie che ne hanno permesso lo sviluppo, basate su software proprietario, non permettevano più di integrare le nuove funzionalità necessarie per farla evolvere (Degache, 2014).

Lo stesso vale per Galapro, piattaforma creata tra il 2008 e il 2010, che, seppure si fondi sugli stessi principi, propone un insieme di funzionalità differenti da Galanet, poiché si rivolge ad un pubblico di insegnanti e ricercatori che desiderino formarsi alla didattica dell'intercomprensione. Creata sulla base di programmi sviluppati dai ricercatori dell'Università di Mons appositamente per questo contesto, necessiterebbe di aggiornamenti costosi, del tutto anacronistici al giorno d'oggi.

Pertanto, forti dell'esperienza dei progetti precedenti, non solo di Galanet e Galapro, ma anche di Lingalog (www.lingalog.net) – piattaforma open source creata nel 2005 ad uso degli insegnanti di lingue – i partner di quello che si potrebbe chiamare oggi il gruppo “Gala-Miriadi” hanno sentito l'esigenza di creare nuovi strumenti, in grado di capitalizzare i risultati ottenuti e adattarsi alla sempre più ampia domanda formativa.

Al bisogno di un supporto formativo flessibile ed evolutivo, si è aggiunta la necessità di uno spazio virtuale che potesse riunire le istituzioni che formano all'intercomprensione online, gettando così le basi di un network stabile, fondato sulle politiche linguistiche ed educative promosse dall'Unione Europea (*Quadro di riferimento per le lingue* p.11, p.129 ; *Guide pour l'élaboration des politiques*

²¹ Il progetto Galanet e il progetto Galapro hanno riunito le otto équipes seguenti (ordine alfabetico per nome delle città) : Universidade de Aveiro (pt), Universitat Autònoma de Barcelona (es), Università degli Studi di Cassino (it), Université Stendhal-Grenoble 3 (fr), Universitatea Alexandru Ioan Cuza de Iași (ro), Université Lumière Lyon 2 (fr), Universidad Complutense de Madrid (es), Université de Mons (be).

linguistiques éducatives en Europe, p.40) e sostenute da organizzazioni nazionali (la DGLFLF in Francia, l'Istituto Camões in Portogallo e la Generalitat de Catalunya in Spagna) e internazionali (Unione Latina, AUF, Unesco, OIF)²².

Così è nato MIRIADI, un progetto finanziato dall'Unione europea che ha riunito all'incirca quaranta partner (19 partner del progetto ²³ e 18 associati²⁴) e che è destinato ad essere il riferimento per la formazione all'intercomprensione online, in interazione. Creato inizialmente per stabilizzare la rete e per centralizzare su un unico sito le risorse di tutti i partner, Miriadi ha come obiettivo quello di abbattere le frontiere geografiche e generazionali della formazione all'intercomprensione online, estendendo la possibilità di formazione ai bambini della scuola primaria, e agli adulti in formazione continua, membri di associazioni o semplicemente interessati alle lingue nel loro tempo libero.

1. Le molteplici « i » delle formazioni Miriadi

A livello scolastico, per un certo periodo abbiamo assistito in Italia a proposte ministeriali che sollecitavano i docenti a puntare su 3 “i” : informatica, inglese e impresa. Seppure si possa parzialmente essere d'accordo su questi tre punti, in realtà una tale visione del mondo è alquanto riduttiva poiché perde di vista

²² Chardenet, 2007 ; Degache, 2009 ; Alvarez et al., 2010.

²³ Université Lumière Lyon 2 (coordinatrice), France ; Universidade de Aveiro, Portugal, Universitat Autònoma de Barcelona, Espagne ; Università di Cassino e del Lazio meridionale, Italie ; Justus Liebig Universität Gießen, Allemagne ; Université Stendhal Grenoble 3, France ; Universitatea Alexandru Ioan Cuza, Iasi, Roumanie ; Università degli Studi di Macerata, Italie ; Universidad Complutense de Madrid, Espagne ; Université de Mons, Belgique ; Universidad de Salamanca, Espagne ; Università del Salento, Italie ; Université de Strasbourg, France ; UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia), Espagne ; Università Ca' Foscari Venezia, Italie ; Lycée Benjamin Franklin, Auray, France ; Liceo Linguistico di Stato “Giovanni Falcone”, Bergamo, Italie ; Association Mondes Parallèles, Marseille, France ; Le Groupement d'Écoles Martinho Árias – Soure, Portugal.

²⁴ Projet Innovalangues, Grenoble ; Università di Corsica ; Association Res Libera ; Instituto Superior Curuzu Cuatiá, Argentine ; Association ACYAC-BPR, Argentine ; Universitat de Barcelona ; Universidade de Brasilia, Brésil ; Universidade de São Paulo, Brésil ; Universidad Playa Ancha, Chili ; Universidade Federal do Paraná ; University of Mauritius ; Instituto de Educación Secundaria (Hellin) ; UNC de Cordoba, Argentine ; Unicamp, Campinas, Brésil ; Univesidad Ricardo Palma, Pérou ; Fatec de São Paulo ; UNRC Rio Cuarto, Argentine ; Universidade Federal do Rio Grande do Norte, Brésil.

tutto un panorama di possibilità che devono essere offerte ai discenti in quanto prescritte dalle ben più lungimiranti politiche linguistiche europee. Queste ultime, come è ovvio, puntano sul plurilinguismo. Per capirlo sarà sufficiente percorrere alcune recenti pubblicazioni dell'UE quali il programma «Rethinking Education: Investing in skills for better socio-economic outcomes»²⁵ o la relazione «Languages for jobs»²⁶, nonché osservare i principi di base del nuovo programma «Erasmus for all»²⁷. Essi indicano nuove prospettive per l'inserimento professionale ed evidenziano da un lato esigenze di formazione a livello della comunicazione internazionale e interculturale e dall'altro la necessità di sviluppare di capacità a lavorare in team multilingue e multiculturali²⁸.

Per far sì che i cittadini europei possano davvero comunicare tra loro con semplicità, sentendosi sempre a proprio agio ed essendo in grado di accogliere e accettare l'altro da sé (Blanchet, 2015), esiste una terza via, alternativa al “tutto inglese” o al “tutto tradotto” che risiede nell'educazione all'intercomprensione e al plurilinguismo (De Carlo, 2011). Oggi, grazie a progetti come Galanet, Galapro e Miriadi, questo approccio didattico innovativo permette di accostare una pratica ancestrale come quella della comunicazione in intercomprensione (Capucho, 2008) all'informatica, all'interazione online, all'interculturalità, all'interdisciplinarietà, e a molte altre “i” *innovative* che percorreremo nei paragrafi seguenti, iniziando dalla più basilare, quella di *intercomprensione*.

1.1. Intercomprensione

Per capire meglio gli obiettivi formativi della piattaforma Miriadi è necessario specificare cosa si intenda per *intercomprensione* nell'ambito del partenariato che ha dato origine al progetto.

Innanzitutto, per intercomprensione si intende uno dei quattro *approcci plurali*²⁹, ovvero una delle quattro maniere di accostarsi alle lingue straniere prendendo in

²⁵ http://ec.europa.eu/languages/policy/strategic-framework/rethinking-education_en.htm.

²⁶ http://ec.europa.eu/languages/policy/strategic-framework/documents/languages-for-jobs-report_en.pdf.

²⁷ http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/index_it.htm.

²⁸ http://ec.europa.eu/languages/policy/strategic-framework/documents/languages-for-jobs-report_en.pdf, p. 6.

²⁹ L'approccio interculturale, la didattica integrata delle lingue, l'*awareness of language* e l'intercomprensione tra lingue parenti.

considerazione le lingue e culture costitutive del repertorio del discente, allo scopo di arricchire la sua competenza plurilingue, la sua capacità metalinguistica e di abbattere le reticenze che lo frenano al momento dell'interazione con un locutore di una lingua straniera (Garbarino, in stampa). Come osserva M. Candelier, pioniere in materia, queste modalità didattiche implicano attività che coinvolgono contemporaneamente più varietà linguistiche e culturali (2008: 68). In particolare, l'intercomprensione è qui intesa come « Capire la lingua dell'altro e farsi capire », ovvero impegnarsi a capire l'altro e poi mettere in atto tutti i mezzi possibili per farsi capire, rimanendo quindi aperti alla negoziazione, ivi compreso del codice linguistico scelto per la comunicazione (Degache, 2006).

Questi scambi, in cui ognuno si esprime nella propria lingua materna, oppure nella lingua romanza che conosce meglio, in cui si mettono in atto tutte le abilità per capire l'altro e per farsi capire, attualizzano diverse modalità di interazione, esolingue e bi-plurilingue, e la comprensione reciproca può essere imperniata sulla parentela tra le lingue (intercomprensione inerente), oppure su competenze acquisite in precedenza (comprensione acquisita)³⁰.

Più specificatamente, l'intercomprensione dei partner di Miriadi è in interazione, e questa interazione è mediata dal computer e si svolge online.

1.2. Internet e informatica

Il concetto di formazione di Miriadi è assolutamente innovativo e originale : un insieme di gruppi che si incontrano su *Internet* (tra i 100 e i 200 partecipanti a sessione di una decina di istituzioni di paesi diversi) e che lavorano ad un progetto pedagogico sulla base di uno scenario che prevede la riconfigurazione dei gruppi durante la sessione per favorire l'interazione plurilingue (Degache e Chavagne, 2012). È grazie a Internet che gli studenti si ritrovano online e possono discutere³¹ di argomenti inerenti alla loro vita quotidiana o a tematiche legate alla loro formazione scolastica o lavorativa. Le ICT sono perciò il mezzo attraverso il quale l'attività viene svolta : per raggiungere gli obiettivi è necessario acquisire i primi rudimenti di

³⁰ Si veda a questo proposito la *Tipologia* in Degache e Garbarino in stampa presso Ellug.

³¹ Fino ad oggi per iscritto, ma a breve sarà disponibile sulla piattaforma anche un collegamento video.

alfabetizzazione informatica che permettano di accedere alla piattaforma, di iscriversi, di esplorare gli spazi a disposizione e di scrivere messaggi in comunicazioni che si possono svolgere in sincronia o in asincronia (su forum, su chat o tramite la mail interna), per contattare i “collegli” distribuiti in ogni parte del mondo.

1.3. Interazione in *network* internazionali

Più in dettaglio, negli scenari plurilingui in *network* di gruppi ospitati sulle piattaforme Galanet, Galapro, Lingalog e Miriadi, l’interazione ha lo scopo di permettere lo svolgimento di una serie di attività che si realizzano nell’ambito di uno scenario telecollaborativo e azionale (Degache, 2014).

Come si compongono questi gruppi? Per gruppi intendiamo due insiemi differenti: da un lato i gruppi locali, detti istituzionali (GI), legati alle istituzioni che partecipano alla sessione (in media tra 8 e 12) e che possono essere assimilati alla classe (Degache 2008) e dall’altro lato i gruppi di lavoro (o GL) plurilingue e riconfiguratisi per affinità tematiche in una sequenza precisa della sessione, quella della realizzazione dell’attività finale, un momento che corrisponde a fasi differenti a seconda del tipo di scenario (Séré & Alonso, 2015). In generale, ogni sessione è composta da più sequenze, raggruppabili in quattro o cinque fasi e si svolge su un forum il cui scopo è quello di permettere di far conoscenza e di discutere di argomenti diversi scelti dagli studenti, con la coordinazione degli insegnanti/tutor. Alla fine della sessione gli studenti producono un dossier plurilingue che viene in seguito pubblicato sulle pagine del sito (Nielfi, 2010).

Ma cos’è una sessione? E perché è stata integrata l’interazione plurilingue nelle formazioni? La sessione è un insieme organizzato di fasi (che a loro volta si dividono in sequenze) scandite dalla realizzazione di compiti intermedi che contribuiscono alla realizzazione del progetto finale (Degache & Chavagne, 2012) e che si sviluppano su una durata determinata (stabilita al momento della creazione della sessione).

L’interazione plurilingue è stata integrata poiché i partner si sono resi conto che di per sé la lettura, proposta da altre metodologie, non risponde ad alcun bisogno del lettore e, senza un’attività precisa da compiere, senza deficit informativo all’origine dell’atto di lettura-comprensione, i discenti non sono per nulla spinti a

formarsi (Araujo, Degache, Spita, 2010 : 21), a meno che non abbiano una forte motivazione intrinseca (Vallerand et al, 1989), aggiungeremo noi (Garbarino, in stampa). D'altro canto, come abbiamo potuto osservare altrove (Frontini & Garbarino, 2012), le sessioni sono principalmente un'occasione di pratica linguistica con locutori di una lingua straniera non parlata nel luogo di residenza degli apprendenti. La formazione diventa internazionale grazie alla possibilità di mettere in contatto gli uni con gli altri studenti situati in ogni parte del mondo, permettendo così di creare, ad ogni sessione, una sorta di *Erasmus* virtuale.

1.4. Interdisciplinarietà

La possibilità di associare l'intercomprensione all'interdisciplinarietà è stata verificata a più livelli, in particolare il primo tentativo è stato effettuato con il progetto “Euromania”³², manuale scolastico europeo per ragazzi tra gli 8 e gli 11 anni, studiato appositamente per riunire intercomprensione e saperi disciplinari (Caddéo & Jamet, 2013 : 139). Oggi la piattaforma Miriadi si presta ad essere un luogo per sviluppare progetti di questo tipo, permettendo oltre ad un approccio CLIL, lo sviluppo dell'interazione online. Modello di questo tipo di formazione è il corso *I3 : intercompréhension, interdisciplinarité et interaction*³³ che si è tenuto all'Università di Lione nell'anno 2015-2016. Destinato a formare gli studenti universitari alle pratiche trasversali ibride e interculturali del mondo professionale, questo corso – al quale possiamo solo accennare in questa sede – ha voluto tentare di rompere le barriere tra le discipline, mostrando che è possibile far dialogare in intercomprensione i saperi accademici, popolari e periferici, sollecitando le risorse umane, linguistiche e cognitive dei diversi dipartimenti delle istituzioni partner e degli studenti. Tutto ciò è stato possibile anche grazie allo spazio di formazione della piattaforma Miriadi.

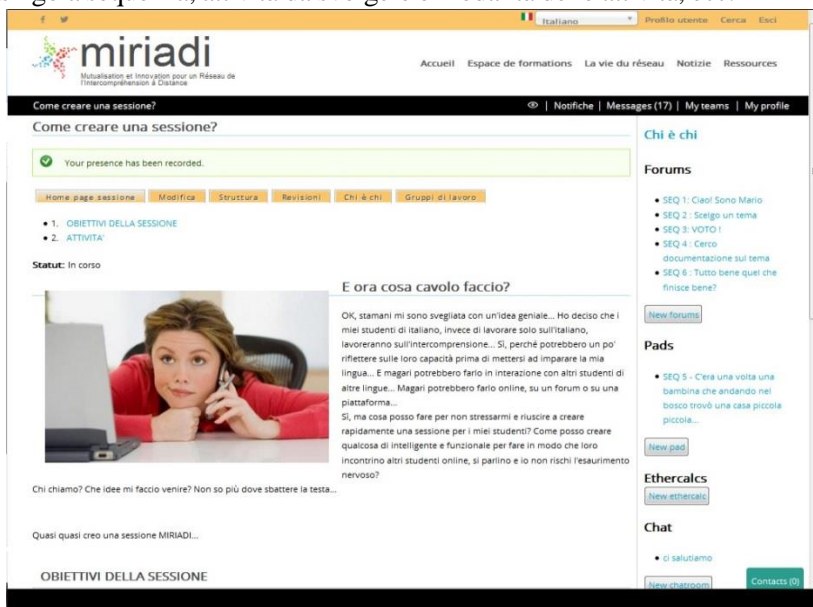
³² www.euro-mania.eu/index.php.

³³ <http://cdl.univ-lyon2.fr/fr/intercomprehension/projet-i3>.

2. Lo spazio di formazione e le sessioni Miriadi

Come si svolge nel dettaglio una sessione Miriadi? E cosa propone lo spazio di formazione messo a disposizione del pubblico dal progetto europeo?

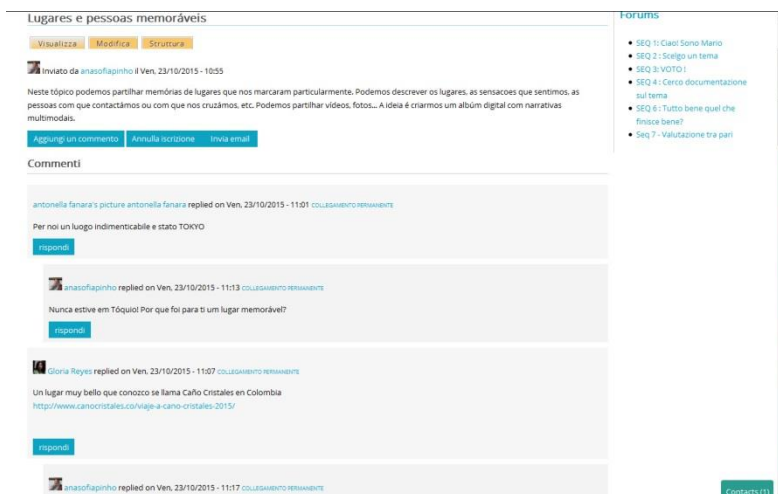
Come si evince dalla figura sotto, che illustra la pagina principale di una “sessione demo” intitolata appunto « Come creare una sessione », la formazione ha come punto di partenza una *home page* in cui sono contenute le diverse istruzioni relative allo svolgimento dello scenario in questione : obiettivi, durata della sessione e, eventualmente, di ogni singola sequenza, attività da svolgere e modalità delle attività, ecc.



The screenshot displays the Miriadi website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo and the text "Miriadi" and "Mobilisation et Innovation pour un Réseau de l'intercomprension à Distance". Below this, there is a header with the title "Come creare una sessione?" and a sub-header "Your presence has been recorded.". The main content area is divided into several sections: "OBIETTIVI DELLA SESSIONE" (Objectives of the session), "ATTIVITÀ" (Activities), and "E ora cosa cavolo faccio?" (What the hell do I do now?). The "E ora cosa cavolo faccio?" section contains a text block starting with "OK, stamani mi sono svegliata con un'idea geniale... Ho deciso che i miei studenti di italiano, invece di lavorare solo sull'italiano, lavoreranno sull'intercomprensione...". To the right of the main content, there is a sidebar with sections for "Chi e chi", "Forums", "Pads", "Ethercalc", and "Chat". The "Forums" section lists several topics, and the "Pads" section lists a topic about a baby. The "Ethercalc" section has a "New ethercalc" button, and the "Chat" section has a "di salutiamo" button.

Durante la sessione, strutturata in base a sequenze fisse, nel caso si sia scelto uno scenario prestabilito, oppure con sequenze a scelta e modificabili secondo le esigenze dei formatori, per le sessioni “à la carte”, gli studenti hanno a loro disposizione strumenti per la comunicazione sincrona e asincrona : possono scriversi in differita su forum o tramite la mail interna, discutere in tempo reale su chat o creare documenti collaborativi su *etherpad* (magari creando storie plurilingue di tipo “*chainstories*” e su *ethercalc* (spazio apposito per creare tabelle). Possono inoltre effettuare sondaggi e votare per scegliere di lavorare sul loro tema preferito durante la formazione. Perché è in questo che risiede un ultimo aspetto innovativo delle formazioni all’intercomprensione online del partenariato di Miriadi : il corso prende vita e si crea online, durante l’interazione.

Il materiale del corso viene creato e fornito dagli stessi studenti che collaborano e interagiscono in una dinamica di « co-azione plurilingue e interculturale » (Araujo, 2010 : 28), come dimostra l'immagine sottostante, estratta da uno dei forum della sessione, in cui i partecipanti fanno conoscenza e iniziano a proporre un tema.



Durante la sessione, gli studenti prima fanno conoscenza, poi scelgono un tema su cui lavorare per tutta la durata della formazione (tra i vari temi proposti durante la sequenza in cui fanno conoscenza o in una fase successiva a quella dei saluti) e, successivamente, scelgono i sotto-temi in cui articolare la tematica principale. Alla fine della sessione viene realizzato un prodotto plurilingue collaborativo e, come ultima tappa della formazione, può aver luogo una valutazione tra pari (fase esistente in Galapro ma non su Galanet). Come attività di “riscaldamento” oppure per dinamizzare l’interazione, o ancora per concludere una fase o una sessione, può essere proposta la scrittura collaborativa plurilingue in tempo reale sul supporto di tipo “pad” integrabile alla sessione, un’attività quasi ludica in cui i formandi apprendono a scrivere contemporaneamente con altre persone, che possono essere dislocate in istituzioni diverse, e ad interagire leggendo (e cercando di capire) in sincronia quello che viene scritto nelle altre lingue presenti nella sessione.

The screenshot shows a web interface for a session titled "Storiella plurilingue". At the top, there are navigation links: "Come creare una sessione?", "Notifiche", "Messages (17)", "My teams", and "My profile". Below the title, there are buttons for "Visualizza", "Modifica", "Struttura", and "Revisioni". A message from "sanding" is dated "Ven, 23/10/2015 - 11:44" with a URL: "http://pf.dev.miriadi.net/it/come-creare-una-sessione/pads/seq-5-c-era-u...". The main content area is titled "COMPLETONS COLLECTIVEMENT L HISTOIRE SUIVANTE (type chainstories)" and contains text in Italian, French, and Portuguese. The text describes a story about a girl finding a small house in a forest. On the right side, there are sections for "Chi è chi", "Forums" (with a list of SEQ 1-6), "Pads" (with a list of SEQ 5), and "Ethercalcs". At the bottom, there is a "Lingua" section and a "Contacts (0)" button.

L'esercizio di comprensione, in questi momenti, è senza dubbio elevatissimo e la concentrazione è al massimo ma le reazioni dei membri delle sessioni svoltesi fino ad oggi sono state tali da far pensare che la resa di questa attività a livello della motivazione sia pari, se non addirittura superiore, allo sforzo.

Allo spazio della sessione sono affiancati altri spazi, ad esempio due quadri di riferimento destinati agli insegnanti (De Carlo, in questo stesso volume), una base d'attività in intercomprensione (Le Besnerais et al, 2015) alle quali le insegnanti si possono ispirare per creare le loro attività didattiche o le loro valutazioni o che possono essere utilizzate per il lavoro in autonomia (a seconda del tipo di scheda).

Ci resta un ultimo aspetto da chiarire, quello delle lingue utilizzate su Miriadi.

Lo spazio di formazione è tale da potersi adattare a tutte le famiglie linguistiche. Fino ad oggi le sessioni di intercomprensione su Galanet e Galapro hanno avuto per oggetto le lingue romanze. Con questo nuovo portale l'obiettivo è di aprire la porta all'inglese, la più romanza tra le lingue germaniche, e di estendere l'uso della piattaforma agli altri gruppi linguistici. Una prima sessione in lingue germaniche³⁴ si è svolta a novembre 2015, a fine progetto. E' stata una conclusione che proietta Miriadi verso un nuovo inizio e che fa sicuramente ben sperare per il futuro.

³⁴ <https://www.miriadi.net/633-mulhouse-novatris-251115>.

Bibliografia

ÁLVAREZ, D., CHARDENET, P. & TOST, M. (Ed.) (2011). *L'intercompréhension et les nouveaux défis pour les langues romanes*. Agence Universitaire de la Francophonie & Union Latine. Disponible sur : <http://dpe1.unilat.org/Data/Publications/79.pdf>.

ANDRADE, A.-I, PINHO, A.S. (2010). *Descobrir a intercompreensão : alguns itinerários des autoformação*, Aveiro, Cadernos do LALE.

ANQUETIL Mathilde (2011). « Quale inserimento istituzionale per l'intercomprensione nell'università italiana? », *Redinter-Intercompreensão*, n° 3, « Attraverso le lingue. L'Intercomprensione in ricordo di Claire Blanche-Benveniste », Chamusca, Edições Cosmos, p. 165-184.

ARAUJO E SA (DIR) (2015). *Histórias em Intercompreensão: A Voz dos Autores*. Publié dans le cadre du projet Miriadi. Aveiro: UA Editora.

ARAÚJO SÁ, M. H.(2010), « Formation à l'intercompréhension par l'intercompréhension : principes, propositions et défis », dans Spiță, D., Tărnăuceanu, C. (Ed.), « GALAPRO » *sau Despre intercompreensiune în limbi romanice*. Actele seminarului desfășurat în cadrul proiectului transversal *Languages* « Formare de formatori pentru intercompreensiune în limbi romanice », Iași, 22-24 octombrie 2009, Editura Universității «Alexandru Ioan Cuza » Iași, http://www.galanet.eu/publication/fichiers/Spita_Tarnauceanu2010.pdf.

ARAUJO E SA, M.H., DEGACHE, C. & SPITA, D. (2010). «Viagens em intercompreensão... quelques repères pour une “Galasaga”», dans Araujo et al., *Formação de Formadores para a Intercompreensão princípios, práticas e reptos.*» Aveiro : Oficina Digital. URL : <http://goo.gl/nIYxDU>.

BEACCO & BYRAM (2007). *Guide pour l'élaboration des politiques linguistiques éducatives en Europe*. Strasbourg : Conseil de l'Europe.

BLANCHE-BENVENISTE, Claire & VALLI, André (coord.) (1997). *L'intercompréhension : le cas des langues romanes* (n° spécial de *Le français dans le monde*, janvier 1997).

BLANCHET, Ph. (2015). Regard sociolinguistique sur l'intercompréhension entre langues différentes : enjeux théoriques et pistes sociodidactiques. In Garbarino, S., Degache, C. (ed). *Intercompréhension en réseau: scénarios, médiations, évaluations*. Travaux du CRTT.

BOUQUILLON, PH., MATTHEWS, J.T. (2010) *Le Web collaboratif. Mutations des industries de la culture et de la communication*, Grenoble, Presses universitaires de Grenoble, coll. Communication en plus.

CADDEO, S., JAMET, M.C. (2013). *L'intercompréhension: une autre approche pour l'enseignement des langues*, Paris, Hachette Français Langue Etrangère, Coll. F.

CAPUCHO, F. (2012). L'intercompréhension - un nouvel atout dans le monde professionnel. In C. Degache & S. Garbarino, S. (Eds.) (2012). *Actes du colloque IC2012. Intercompréhension : compétences plurielles, corpus, intégration*. Université Stendhal Grenoble 3 (France), 21-22-23 juin 2012. Disponible sur: <http://ic2012.u-grenoble3.fr/OpenConf/papers/67.pdf>.

CAPUCHO F. (2008). L'intercompréhension est-elle une mode ? Dans *Pratiques*, n° 139/140, p.238-250. Disponible sur: http://pratiques-cresef.fr/p139_ca1.pdf [consulté le 31/08/2015].

CARRASCO PEREA, E. (Ed.) (2010). *Intercompréhension (s) : repères, interrogations et perspectives*. *Synergies Europe N°5*, Revue du GERFLINT. Disponible sur : <http://ressources-cla.univ-fcomte.fr/gerflint/Europe5/europe5.html>.

CHARDENET, P. (2007). Qu'est-ce que l'intercompréhension ? *Bulletin de l'AUF n°4/2007*. Disponible sur : <http://www.bulletin.auf.org/spip.php?article105>.

CONSEIL DE L'EUROPE (2001). *Un cadre européen commun de référence pour les langues : apprendre, enseigner, évaluer* [en ligne], Strasbourg, Division des politiques linguistiques. Disponible sur : http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/Framework_FR.pdf.

CANDELIER M. (2008). « Approches plurielles, didactiques du plurilinguisme : le même et l'autre » [en ligne], *Les Cahiers de l'Acedle*, vol. 5, n° 1. Disponible sur : [http://www.lefildubilingue.org/sites/default/files/files/dossier_2_0111_download\(4\).pdf](http://www.lefildubilingue.org/sites/default/files/files/dossier_2_0111_download(4).pdf).

COSTE D. (2010). « L'intercompréhension à la croisée des chemins ? », *Synergies Europe* n° 5, Revue du GERFLINT, 193-199. Disponible sur : <http://gerflint.fr/Base/Europe5/coste.pdf>.

DABÈNE L.ouise (1996). « Présentation », *Etudes de Linguistique Appliquée*, n° 104, p. 389-391.

DE CARLO, M. (Dir.) (2011). *Intercomprensione e educazione al plurilinguismo*, Porto Sant'Elpidio, Wizarts editore.

DEGACHE, C. (2014). « Intercompréhension interactive et télécollaboration : usages et perspectives », Communication au *Colloque IC2014. Intercompréhension en réseau : scénarios, médiations, évaluations*. (communication au Colloque IC2014 : 19-21 juin 2014), Lyon.

DEGACHE C., GARBARINO S. (ED.) (2012). Présentation. *Actes du colloque IC2012. Intercompréhension : compétences plurielles, corpus, intégration*. Université Stendhal Grenoble 3 (France), 21-22-23 juin 2012. Disponible sur : <http://ic2012.u-grenoble3.fr/>.

DEGACHE C., CHAVAGNE, JP. (2012). *Dix ans de formations en ligne en réseaux de groupes modulaires internationaux et multilingues: atouts, limites et perspectives*, Journée TICE Alpes, Grenoble, 29.06.2012. Disponible sur : <http://domus.grenet.fr/jticealpes/dix-ans-de-formations-en-ligne-en-reseaux-de-groupes-modulaires-internationaux-et-multilingues-atouts-limites-et-perspectives-c-degache-j-p-chavagne/>.

DEGACHE C. (2009). « Nouvelles perspectives pour l'intercompréhension (Afrique de l'Ouest et Caraïbe) et évolutions du concept », dans M. H. Araújo e Sá, R. Hidalgo Downing, S. Melo- Pfeifer, A. Séré & C. Vela Delfa (dir.), *Intercompreensão em Línguas Românicas: conceitos, práticas, formação*, Universidade de Aveiro, CIDTFF. Disponible sur : http://www.galanet.eu/publication/fichiers/Araujo_e_Sa_et_al_Ed_2009.pdf.

DEGACHE C. (2008). « Concevoir un dispositif de formation en ligne de formateurs à la compréhension et à l'interaction plurilingues », dans V. Conti et F. Grin (Ed.), *S'entendre entre langues voisines : vers l'intercompréhension*, Genève, Georg, p. 293-316. Disponible sur : http://www.galanet.eu/publication/fichiers/Degache_2008.pdf.

DEGACHE C. (2006). *Didactique du plurilinguisme. Travaux sur l'intercompréhension et l'utilisation des technologies pour l'apprentissage des langues. Dossier présenté pour l'habilitation à diriger des recherches. Synthèse de l'activité de recherche*, UFR des sciences du langage – LIDILEM – Université Stendhal-Grenoble III, vol. 2/1. Disponible sur : http://www.galanet.eu/publication/fichiers/HDR2006_DegacheC.pdf.

FERRÃO TAVARES, CL., OLLIVIER, CH. (coord.). (2010). *O conceito de intercompreensão: Origem, evolução e definições*. Revista. *Redinter- Intercompreensão*, 1.

FRONTINI, M., GARBARINO, S. (2012). « Étude comparée des modalités d'intégration de l'intercompréhension dans le domaine universitaire en Europe et en Amérique latine. », *Intercompréhension : compétences plurielles, corpus, intégration* (actes du Colloque IC

2012, 21-23 juin 2012), Grenoble, Éd. Degache, C. & Garbarino, S. Disponible sur : <http://ic2012.u-grenoble3.fr/OpenConf/papers/65.pdf>.

GARBARINO, S. (in stampa). « Les avantages de l'entrée en langue étrangère via l'intercompréhension : « J'ai l'impression de lire du français mais écrit différemment donc je me sens puissante ! », *Ela*.

GARBARINO, S. (2011). « Io insegno, tu enseignes, ele ensina, nos ensinamos... sì, ma come? Studio comparato degli effetti delle scelte metodologiche di due docenti di intercomprensione », *REDINTER-Intercompreensão*, 2, Chamusca, Edições Cosmos , pp. 61-72.

LE BESNERAIS, M., Frigière J., M., Martin E. (2015). La base d'activités en intercompréhension de Miriadi, ou comment faciliter l'accès a des ressources intercompréhensives diversifiées, in Matesanz del Barrio, M. (ed.). *La enseñanza de la intercomprensión a distancia*. Madrid: Universidad Complutense.

NIELFI, C. (2010). « Verso l'educazione plurilingue : la via dell'intercomprensione ». *LEND, Lingua e nuova didattica*, n°2, avril 2010.

OLLIVIER, C., PUREN, CH. (2011). *Le web 2.0 en classe de langue : Une réflexion théorique et des activités pratiques pour faire le point*, Editions Maison des Langues.

SERE, A., ALONSO. C. (2015) Modèles des scénarios dans une approche actionnelle et communicative pour l'enseignement de l'intercompréhension, in Matesanz del Barrio, M., *La enseñanza de la intercomprensión a distancia*. Madrid: Universidad Complutense.

VALLERAND, R. J., BLAIS, M. R., BRIERE, N. M., & LUC, E. T. (1989). « Construction et validation de l'échelle de motivation en éducation (EME) ». *Revue Canadienne des Sciences du Comportement*, 21, 323-349.